



Firenze, 7 gho 1900

Egregio Sig. Prof.

Il Mattiolo sopra che fu ufficialmente autoriz-
gato dalla Soprintendenza dell'Istituto a por-
tarlo feco temporaneamente, per suo studio, a
Torino l'iniziata collezione di Tubernae
in circa 30 barattoli di vetro, che anzi vol-
er provvedere agli Istituti, ma che l'Istituto non
volle. La rimanda a Firenze a studio
finito. - Ho spedito oggi al prof. Pirrotta
il documento giustificativo di tale
proposito.

Il marchese Ortolani chiesami se avremmo
interrogato il prof. Rosti, preside della
facoltà di scienze naturali, da cui
in certo modo il Vaccarini dipende,

Sapete che a ciò non avremmo posto
mente, avendo esaurito tutte le indagini
necessarie per accertare la realtà delle
cose in ordine agli appunti scoperti
all'Istituto Botanico. Però, onde
evitare che alla volta di Rosti se
l'aveva a male, si concordò col mar-
chese Ortolani che l'avrei interrogato
io, qual delegato da lei e dal prof.
Picotta, avendo egli, per dovere d'uffi-

^{domani}
cio, l'apria Firenze. — S' di tale delegazione
di farsi risultare con aggiunte all'ulti-
mo verbale.

Chiedo scusa se — stante l'urgenza —
mi sono permesso di fare a fiducia
con la indulgenza loro edizionale, e di
ritenerla come data.

Interruppi quindi, in tale qualità,
oggi steso il prof. Noiti, e incaricai pure
al prof. Pinotta il relativo verbale
di essere onde possa far risultare nella
delegazione che anche il Noiti fu partecipe.

Credetti mio dover informare di ciò
immediatamente anche lei; fiducioso

del pro perdono, vista l'impossibilità di
fare altrimenti; poiché ogni ritardo
avrebbe avuto l'aspetto di una neg-
pezzatura.

(Ciò però rimane fra noi).

L'eterno di meo fatto lo perfero
tra conoscenza, ricco i sentimenti
della profonda mia stima ed affet-
tuosa devozione.

L. V. I. Iller

Devot

Luca di Lancia